

## TAVOLO SULLA ZONA INDUSTRIALE

# «Sicurezza con telecamere e strade chiuse di notte»

Sicurezza per le imprese della Zona industriale, questione annosa e mai risolta che si tenterà di affrontare in modo più efficace. «Videosorveglianza, chiusura notturna e coordinamento tra security delle imprese saranno i tre punti centrali di un tavolo tecnico che dovrà riunirsi in tempi brevi anche con la Regione e l'Irsap sfruttando anche le ampie opportunità offerte dal Patto per Catania». Lo ha detto il sindaco Bianco al termine della riunione con il questore Marcello Cardona e i rappresentanti di istituzioni, imprese e forze sociali svoltasi ieri a Palazzo degli Elefanti. «Occorre - ha aggiunto Bianco - elaborare in tempi rapidi un progetto per ripristinare la funzionalità della videosorveglianza e un piano per chiudere nelle ore notturne, così come suggerito dal questore, le 54 strade della zona industriale, per dare la possibilità alle Forze dell'ordine di sorvegliare meglio quest'area estesa per ben 1.700 ettari». Durante il suo intervento il questore Cardona, sottolineando di parlare d'intesa con la Prefettura, ha parlato di "sicurezza partecipata", citando l'esperienza fatta

a Livorno, descrivendo la possibilità di impedire l'accesso alle strade con una serie di sbarre per evitare soprattutto i furti di grosse quantità di materiale, portato via con grossi camion. Questi furti rappresentano infatti il 61% dei reati commessi nella Zona industriale e hanno costi elevatissimi per le imprese.

Alla riunione erano presenti, oltre agli assessori Luigi Bosco e Rosario D'Agata e al capo di gabinetto della Questura Salvatore Fazzino, il vicepresidente vicario di Confindustria Antonello Biriaco con il direttore Fabrizio Casicci, il presidente provinciale di Confcommercio Riccardo Galimberti, il segretario generale della Uil Fortunato Parisi e

i rappresentanti di Cgil Stefano Matera e dell'Ugl Angelo Mazzeo, e Francesco Caizzone, site manager della ST con diversi altri tecnici e dirigenti del Comune. Tutti i presenti, a cominciare da Biriaco e Galimberti, hanno condiviso i risultati del tavolo sulla Zona industriale. «Per anni - ha detto il vicepresidente vicario di Confindustria - la Zona industriale è stata terra di nessuno e la strada intrapresa in questi mesi, con l'idea di fare squadra del sindaco Bianco, si è rivelata quella più giusta». Della stessa opinione Galimberti, che ha affermato: «Una strada da percorrere potrebbe essere quella di consorzi tra chi si occupa della vigilanza». Parisi dal canto suo ha parlato delle lacune dell'azione della Regione sulla Zona industriale, mentre i rappresentanti di Cgil e Ugl hanno criticato la videosorveglianza, che, come ammesso dai rappresentanti



dell'Irsap, «non ha più funzionato per mancanza di manutenzione». Di qui la necessità di ripristinarla, magari, come ha proposto il sindaco, con i fondi del Patto per Catania e con la consulenza, proposta dal Questore, degli esperti della struttura dello Stato, per far giungere le immagini delle telecamere anche in Questura o al commissariato di Librino. Il sindaco ha anche sottolineato come per la Zona industriale saranno disponibili «fondi per progetti esecutivi già esistenti e nuovi grazie al "Patto per Catania" che sarà siglato da Comune e Governo nazionale e che prevede la realizzazione di alcune opere già entro il 2017».